

ASPAL - AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

SERVIZIO SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO,
FORNITURE E MANUTENZIONE DEI BENI MOBILI E IMMOBILI
SETTORE PATRIMONIO BENI IMMOBILI, APPALTI DI LAVORI

Via Is Mirrionis, 195 - 09122 Cagliari
Tel. 070 7593039 - www.aspalsardegna.it

PIANO PER I LAVORATORI DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE
DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA
SARDEGNA E SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

PROGETTO DEL SERVIZIO

N. ELABORATO:

4

ELABORATO:

Documento Unico di Valutazione dei Rischi
Interferenziali (DUVRI) e computo dei costi
della Sicurezza

SPAZIO PER L'UFFICIO

0	Emissione	07/2024

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Melania Piu

GRUPPO DI PROGETTO

Ing. Oliviero Piras
Ing. Salvatorangelo Sanna
Ing. Antonio Delussu

Arch. Beatrice Scappini
Ing. Stefano Pili

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Arch. Pietro De Vittorio

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Luca Mereu

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI

Art. 26 D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 e s.m.i.

Azienda committente



A.S.P.A.L.
Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro

Contratto

**SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL
PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA E
SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

Committente

ASPAL
Direttore Generale: Ing. Luca Mereu

Progettista

Ing. Oliviero Piras
Ing. Salvatorangelo Sanna

Revisione 00

Data

31/07/2024

ANAGRAFICA COMMITTENTE

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale **ASPAL**

Attività economica **Ente pubblico: agenzia regionale con compiti di disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro**

Codice ATECO

ASSL **Cagliari**

POSIZIONE INAIL

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo **Ing. Luca Mereu**

Sede Legale

Comune **CAGLIARI**

Provincia **CA**

CAP **09122**

Indirizzo **Via IS MIRRIONIS, N° 195**

Sede operativa

Sito **Cagliari**

Comune **Cagliari**

Provincia **CA**

CAP **09122**

Indirizzo **Via Is Mirrionis 195**

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il presente documento unico di valutazione dei rischi (di seguito denominato DUVRI) è stato redatto dalla stazione appaltante in fase di istruzione della gara d'appalto in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08.

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di lavoro committente di fornire alle Aziende appaltatrici o ai Lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3, inoltre, impone al Datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Nel processo di valutazione dei costi interferenziali specifici e delle correlate misure, la Stazione Appaltante potrà, qualora lo ritenga necessario, richiedere la collaborazione del Datore di Lavoro.

Sarà sempre compito della Stazione Appaltante provvedere ad ulteriori integrazioni del DUVRI che dovessero rendersi necessarie in base a rischi suppletivi individuati e segnalati in corso d'opera dall'Appaltatore, il quale dovrà prendere visione e sottoscrivere per accettazione ognuno dei documenti elaborati in ottemperanza alle norme citate.

Il DUVRI, comprensivo di tutti gli eventuali aggiornamenti prodotti, integra gli atti contrattuali e deve perciò essere allegato al relativo contratto di appalto.

Il DUVRI ha i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente il committente e l'esecutore in merito a tali misure.
- fornire una panoramica delle norme che regolano la sicurezza degli appalti e specificatamente per i rischi di interferenza;

La valutazione dei rischi interferenti ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Tale valutazione, pertanto, è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da altri elementi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi, sia alle attività appaltate.

CAMPO DI APPLICAZIONE

- Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale dell'Impresa aggiudicataria/Datore di lavoro, o altre eventuali ditte che potrebbero operare presso gli stessi siti, come ad esempio ditte incaricate di eseguire Servizi/Lavori da realizzarsi nelle aree del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna ricomprese nel presente Appalto. Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio.
- Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi, redatto in fase di progettazione, può necessitare di essere successivamente aggiornato/integrato in relazione ai rischi interferenziali connessi con le varie specificità dei siti di esecuzione del servizio.

L'aggiornamento/integrazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi sarà redatto a carico del Committente.

L'**Aggiudicataria** dovrà proporre l'aggiornamento/integrazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi in tutti i casi in cui, nel corso dell'esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi dovessero configurarsi nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso l'incaricato del Committente o, su comunicazione e richiesta preventiva dell'Aggiudicataria/Datore di lavoro, convocherà una riunione di coordinamento affinché, con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico coordinamento, il DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche per ogni fase di svolgimento delle attività, e individuando le possibili soluzioni necessarie in riscontro alle reali problematiche riscontrate.

Nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi non sono indicati i rischi specifici propri dell'attività dell'Aggiudicataria. Pertanto, per quanto non altrimenti specificato nel presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi, sia l'Agenzia ASPAL che l'Aggiudicataria si atterranno alla normativa di legge vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, e alle norme di buona tecnica.

Il presente documento rappresenta l'adempimento documentale preliminare predisposto dal Committente, ASPAL, quale "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali" indicante le misure adottate per eliminare le interferenze derivanti dalle attività dell'appalto "SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA E SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO", per le quali si sono ritenute applicabili le disposizioni dell'art. 26 del TUS.

Trattasi, quindi, di un documento che non contempla la valutazione dei rischi specifici propri delle imprese incaricate dello svolgimento dei lavori affidati, che, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal Testo Unico Sicurezza per quanto di competenza.

L'impresa aggiudicataria dei Servizi, come già detto, dovrà esaminare il presente documento con la massima cura ed attenzione e far pervenire alla Committente le proprie considerazioni, integrazioni e commenti.

Tale documento potrà essere ulteriormente integrato nel corso di svolgimento del servizio affidato con specifiche indicazioni e su accordo tra le parti.

Il presente documento è parte integrante, quale Allegato del contratto di appalto.

La ditta affidataria dovrà altresì produrre, prima della consegna dell'appalto, un proprio piano operativo di sicurezza sui rischi connessi alle attività specifiche (POS), coordinato con il presente documento.

VALIDITA' DEL DUVRI

Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del contratto stesso.

ESCLUSIONE OBBLIGO DI REDAZIONE DUVRI

Sono escluse dall'obbligo di redazione del DUVRI le seguenti attività:

a) mera fornitura senza posa in opera, installazione e montaggio salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura, quali ad es. consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri;

b) i lavori, le forniture e i servizi per i quali è prevista l'esecuzione in luoghi di lavoro non soggetti alla disponibilità giuridica dell'ASPAL dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo;

c) i servizi di natura intellettuale (consulenza, direzione lavori, collaudi) anche se effettuati presso la stazione appaltante;

d) lavori o servizi la cui durata non sia superiore singolarmente ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

Con riferimento al precedente punto d), occorre considerare che la ratio sottesa alla norma in esame è quella di non gravare di eccessivi fardelli formali, quale potrebbe risultare l'obbligo di redazione del D.U.V.R.I. le imprese appaltatrici di servizi che comportino l'espletamento di pratiche ordinarie prive di rischi interferenziali e i lavori di breve durata e, al contempo, garantire la necessaria tutela per tutte le prestazioni lavorative che, pur esplicandosi in un breve arco temporale, presentano comunque, per la natura della prestazione ovvero per il particolare contesto in cui si svolgono, dei rischi di interferenza (come, ad esempio, avviene nell'ambito delle prestazioni manutentive).

Il Ministero del Lavoro ha pertanto ritenuto opportuno esprimersi a tal proposito, per chiarire che i due giorni di cui alla norma in esame devono essere computati con riferimento ad un arco temporale non necessariamente continuativo, ma anche complessivo e derivante dal cumulo delle singole prestazioni, anche episodiche, effettuate comunque in un lasso temporale di riferimento di ragionevole durata:

- come si potrebbe plausibilmente ritenere un anno solare
- tenuto conto anche dell'eventuale durata contrattuale della prestazione lavorativa.

Si ritiene opportuno rimarcare che, anche nel caso in cui la durata delle prestazioni lavorative oggetto di appalto non dovesse superare il limite complessivo delle 48 ore (i due giorni sopra citati), e di conseguenza comportare l'obbligo di redazione del DUVRI, resta comunque obbligatoria l'osservanza delle disposizioni, di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 26, inerenti la verifica dell'idoneità tecnico professionale della ditta appaltatrice e l'attività di coordinamento e cooperazione che il Datore di Lavoro è tenuto a svolgere per garantire l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Pur non risultando necessario elaborare il DUVRI per le tipologie di appalto sopraesposte, risulta comunque auspicabile sottoporre e far sottoscrivere il presente documento all'aggiudicatario, per vincolarlo al rispetto delle norme di comportamento e d'uso dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature dell'appalto, quantomeno per le tipologie a) e d).

Resta comunque obbligatorio fornire al Committente tutta la documentazione prevista, per consentirgli di ottemperare agli obblighi di coordinamento posti a suo carico.

COSTI SICUREZZA APPALTO

Per costi relativi alla sicurezza del lavoro si intendono:

- **costi dovuti a rischi di natura interferenziale**: i costi sostenuti dall'Aggiudicataria per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale; tali costi non sono soggetti a ribasso a base d'asta e sono quantificati dal Committente sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale, attuata nel presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi;
- **costi della sicurezza**: i costi sostenuti dall'Aggiudicataria per mettere in atto le misure di sicurezza afferenti l'esercizio dell'attività svolta in generale dall'Aggiudicataria. Tali costi sono conseguenti all'adozione di tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'attività svolta dall'Aggiudicataria stessa. Tali costi non sono soggetti a ribasso a base d'asta e devono essere evidenziati dall'Aggiudicataria nell'offerta. È a carico del Committente verificare la congruità di tali costi, evidenziati dall'Aggiudicataria, rispetto all'entità e caratteristiche del servizio oggetto dell'appalto (art. 26 c. 6 D.Lgs. 81/08).

A titolo puramente indicativo e non esaustivo, si ricordano le voci che concorrono alla formazione dei suddetti costi della sicurezza:

- redazione del documento di valutazione dei rischi, in conformità all'art. 28 D.Lgs. 81/08, con l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e del relativo programma di attuazione (per aziende con più di 10 dipendenti);
- redazione dell'autocertificazione di avvenuta valutazione dei rischi, in conformità art. 29 c. 5 D.Lgs. 81/08, con l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e del relativo programma di attuazione (per aziende con meno di 10 dipendenti);
- redazione della valutazione del rischio di incendio, in conformità ai disposti del DM 10 marzo 1998;
- eventuale redazione della valutazione del rischio biologico, in conformità ai disposti del D.Lgs. 81/08;
- adeguata informazione e formazione dei lavoratori in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro;
- fornitura dei necessari dispositivi di protezione individuali ai lavoratori atti a garantire la protezione degli stessi contro i rischi della propria attività; formazione/informazione dei lavoratori in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;
- effettuazione, da parte del medico competente dell'Aggiudicataria, della eventuale sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a eventuali rischi per la salute;
- effettuazione della riunione di prevenzione e protezione dai rischi prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08 (obbligatoria per aziende con più di 15 lavoratori dipendenti);
- formazione degli addetti alla prevenzione incendi (DM 10 marzo 1998) ed al pronto soccorso (DM 388/2003) ed aggiornamento periodico degli stessi;
- fornitura ai lavoratori di macchinari/attrezzature, con caratteristiche rispondenti alle vigenti normative di sicurezza;
- manutenzione, pulizia e sanificazione eccezionale e periodica dei macchinari/attrezzature atte a garantirne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità.

Per il tramite del documento unico di valutazione dei rischi da interferenza, vengono fornite ai concorrenti, e di conseguenza all'Impresa che risulterà aggiudicataria, oltre che le informazioni relative ai rischi residui dovuti alle interferenze e le conseguenti misure di sicurezza da attuare, anche le informazioni relative ai costi per la sicurezza che, ove presenti:

- sono determinati in base alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o comunque ridurre al minimo i rischi derivanti da interferenze. Tali costi sono stati ricavati da un'indagine di mercato ed in base al costo di dispositivi simili a quelli individuati;
- sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportati su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto;
- non sono soggetti a ribasso e, su richiesta, potranno essere messi a disposizione sia dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'Impresa aggiudicataria.

COSTI INTERFERENZIALI DELLA SICUREZZA

L'art. 26 comma 5 D.Lgs. 81/08 e l'art. 95 comma 10, prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture, anche al fine delle obbligatorie verifiche amministrative sulle offerte anomale.

Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire l'attivazione delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei siti.

Il costo stimato per gli oneri di natura interferenziale, connessi con gli adempimenti oggetto del presente documento, riportato nell'allegato specifico, non è soggetto a ribasso.

La stima dei costi dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Sarà cura della ditta appaltatrice produrre idonea documentazione attestante l'avvenuto impegno economico sostenuto per gli adempimenti oggetto del presente documento.

Tesserino di riconoscimento

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, in base alle disposizioni di cui all'allegato XVII del D.Lgs 81/2008,

1. Le imprese dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;
- c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, di macchine, attrezzature e opere provvisorie;
- d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori;
- e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario f) nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal presente decreto legislativo;
- h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal presente decreto legislativo
- i) documento unico di regolarità contributiva;

2. I lavoratori autonomi dovranno esibire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisorie;
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo;
- e) documento unico di regolarità contributiva;

3. In caso di sub-appalto il datore di lavoro/committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1.

DEFINIZIONI

Interferenza: ogni sovrapposizione di attività lavorativa che comporti contatti rischiosi tra diversi lavoratori che

rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica, sia una contiguità produttiva;

Committente: soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione;

Appaltatore: soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri; si intende quale Appaltatore, ai fini delle presenti linee guida, anche il soggetto che non abbia ancora stipulato il contratto;

Subappaltatore: soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri, già compresa in quella oggetto dell'appalto principale;

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: colui che fornisce un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civile), comprese le consulenze e la formazione che prevedono attività all'interno dell'azienda o nell'ambito del ciclo produttivo di questa; essi sono, in particolare, gli esercenti professioni per le quali è richiesta l'iscrizione in albi specifici, con esclusione dei lavoratori autonomi occasionali e a progetto che svolgano la loro attività nell'ambito dei luoghi del committente; con riferimento a questi ultimi dovranno applicarsi le stesse misure di tutela previste per i lavoratori in forza presso il loro Committente ai sensi dell'art. 66 D. Lgs. 276/03.

OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto prevede l'esecuzione di due distinte tipologie di attività:

-l'esecuzione di un insieme di servizi e interventi di tipo materiale, da realizzarsi nelle diverse aree che costituiscono il Parco Geominerario, finalizzati specificatamente alla conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico, documentale, ambientale e archeologico di cui esso si compone;

-l'attivazione di un insieme di Politiche Attive del Lavoro finalizzate ad aumentare e migliorare le competenze dei lavoratori del bacino ai fini di un loro reinserimento lavorativo stabile e la valorizzazione delle opportunità di creazione di nuova impresa o forme di lavoro autonomo mediante specifici percorsi formativi.

Gli interventi previsti sono prioritariamente i seguenti:

- 1.Servizi manutentivi dei siti di intervento e attività di supporto in campagne di scavi archeologici.
- 2.Servizi tecnici correlati alla realizzazione delle attività manutentive.
- 3.Servizio di realizzazione e aggiornamento del sistema informativo territoriale (SIT-GIS) delle aree del Parco geominerario.
- 4.Servizio di ideazione ed attuazione di attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale.
- 5.Servizio di ideazione ed attuazione di politiche attive del lavoro.

Le aree che compongono il Parco sono 8, così articolate:

1.L'area del Monte Arci è situata nella Sardegna centro-occidentale, nell'entroterra del Golfo di Oristano nota per l'estrazione dell'ossidiana, l'area ha rappresentato un importante centro di commercio per l'intero bacino del Mediterraneo. Presenta una forma approssimativamente ellittica allungata in direzione N-S, con gli assi maggiore e minore lunghi rispettivamente circa 30 km e 7 km. L'area si estende per circa 270 kmq, coinvolgendo 19 territori comunali e rappresentando circa il 6,60% del territorio del Parco;

2.L'area di Orani, Guzzurra, Sos Enattos è costituita da due sub-aree distinte: la prima riguarda il territorio ricadente nel comune di Orani e si caratterizza per la presenza di un esteso giacimento di talco-steatite e alcune cave di marmo e granito; la seconda interessa i siti minerari e naturalistici ricompresi principalmente nel comune di Lula. Tutta l'area rappresenta, con i suoi 300 Kmq, circa il 6,50% del territorio del Parco;

3.L'area di Funtana Raminosa è situata nella Sardegna centrale, tra le regioni storiche della Barbagia e del Sarcidano e si caratterizza per la presenza di una miniera di rame, che ha costituito un importante punto di raccolta di rilevanza mediterranea. L'area interessa 5 territori comunali e si estende su una superficie complessiva di circa 145 Kmq, pari al 3,50% del territorio del Parco;

4.L'area di Argentiera, Nurra, Gallura è costituita da due sub-aree distinte: la sub-area dell'Argentiera-Nurra è localizzata nella costa nord-occidentale dell'isola, si estende per circa 60 kmq ed abbraccia 2 territori comunali. L'area costituisce un importante distretto metallifero noto per la presenza di diversi giacimenti: si estende dai siti minerari dell'Argentiera e di Canaglia fino al promontorio di Capo Caccia, comprendendo, a sud della città di Alghero, l'antica miniera di rame di Calabona. La sub-area della Gallura, localizzata nella parte nord-orientale dell'isola, si estende per circa 325 kmq attraverso 5 territori comunali e si caratterizza per la presenza di diverse antiche cave di granito. Nel complesso, con una superficie di 385 kmq, rappresenta circa il 9,40% del territorio del Parco;

5. L'area Sarrabus-Gerrei è situata nella parte sud-orientale della Sardegna ed interessa una superficie di 580 Km², ricadente su 11 territori comunali, pari a circa il 14,20% del territorio del Parco. Si tratta, dunque, della seconda area più estesa del Parco, significativa per diffusione, varietà ed importanza delle attività minerarie che in essa si sono svolte e per la presenza di numerose testimonianze di archeologia industriale;

6. L'area dell'Arburese, Guspinese è una delle più importanti del Parco per la storia e per il patrimonio minerario che contiene. Le valenze storiche e di archeologia industriale sono espresse nei suoi massimi valori nei due compendi di Montevecchio e Ingurtosu dove, in alcune strutture recuperate, è possibile svolgere delle visite guidate. Non meno interessanti, anche se di entità minore, sono i centri minerari dismessi di Naracauli, Bau Gennamari e Perd'e Pibera. L'area comprende 5 territori comunali e si estende per circa 520 Km², rappresentando circa il 12,70% del territorio del Parco;

7. L'area dell'iglesiente si estende per circa 480 Km² nella Sardegna sud-occidentale fra quelle dell'Arburese-Guspinese e del Sulcis. È particolarmente ricca di miniere e di aspetti legati alla loro millenaria attività. Le miniere più importanti sono insediate nel cosiddetto "anello metallifero dell'Iglesiente". L'area rappresenta circa il 11,70% del territorio del Parco;

8. L'area del Sulcis si estende nella parte sud-occidentale dell'isola e costituisce parte integrante della più vasta regione storico geografica del Sulcis-Iglesiente. L'area prende il nome dall'antica città punica di Sulcis o Sulci, oggi Sant'Antioco, includendo per affinità geografiche anche le Isole di San Pietro e di Sant'Antioco. L'area si sviluppa su una superficie di circa 1.450 Km², presentando la maggiore estensione e rappresentando, da sola, circa il 35,40% del territorio del Parco.

Gli interventi previsti e meglio descritti nel seguito della presente relazione interessano preliminarmente un totale di 51 siti di intervento distribuiti in tutte le otto aree del Parco Geominerario; gli interventi sono suddivisi nelle seguenti sette zone operative legate alla distribuzione territoriale del personale che costituisce le squadre operative:

1. Zona operativa Nurra – Alghero – Porto Conte
2. Zona operativa Argentiera – Nurra – Sassari
3. Zona operativa Sulcis – Iglesiente
4. Zona operativa Monte Arci – Funtana Raminosa
5. Zona operativa Lula – Orani – Gallura
6. Zona operativa Sarrabus – Gerrei
7. Zona operativa Arburese - Guspinese

METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

Per la identificazione dei rischi da interferenza si sono analizzati in particolare i seguenti aspetti:

- sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi, considerando anche la presenza di lavorazioni in subappalto;
- fattori di rischio introdotti nel luogo di lavoro del Committente dall'attività dell'appaltatore;
- fattori di rischio esistenti nel luogo di lavoro del Committente dove deve operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- fattori di rischio derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.

La valutazione dei rischi da interferenze è stata condotta in riferimento, oltre che al personale dell'aggiudicatario e delle altre imprese appaltatrici o concessionarie eventualmente presenti nei siti oggetto del servizio, anche in riferimento ai lavoratori autonomi eventualmente cooperanti ed ai terzi che, a vario titolo, possono intervenire presso i siti interessati dal servizio.

Da questa prima valutazione, vengono rilevate le principali tipologie di rischi di interferenza:

- rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo di lavoro (presenza di utenti, presenza di altri lavoratori, traffico pedonale, traffico veicolare);
- fattori di rischio introdotti dall'attività dell'affidatario (conduzione dei veicoli e mezzi per il trasporto di materiale e personale nei luoghi di lavoro, attività di manutenzione delle dotazioni impiantistiche dei siti, movimentazione di materiali, impiego di veicoli ed attrezzature necessari ai lavori di manutenzione, ecc.);
- rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro (conduzione di automezzi, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi e degli annessi arredi e impianti tecnologici condotti in aree con presenza di utenti ed altri lavoratori, attività manutentive che determinano la momentanea chiusura di parti delle aree di ciascun sito).

Modalità d'implementazione e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate

Il presente documento contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore e quelle svolte dai lavoratori della società committente e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

Il documento può essere soggetto ad aggiornamento per la determinazione di eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione che si rendessero necessarie a seguito mutamenti nelle caratteristiche e modalità di svolgimento dei lavori, su indicazione del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), del Direttore Operativo della Sicurezza (DOS) e/o dei preposti delle ditte incaricate dei lavori.

A seguito di aggiudicazione della gara, dovrà essere condiviso in sede di riunione congiunta con il Responsabile del Procedimento, con il DOS e con il DEC, con il Responsabile Tecnico dei servizi nominato dell'appaltatore, eventuali altri referenti ed i preposti degli appaltatori, subappaltatori prestatori d'opera coinvolti. In tale sede, questi ultimi si impegneranno a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai lavoratori delle ditte che rappresentano.

Durante la riunione congiunta, inoltre, dovranno essere individuati, per ciascun soggetto coinvolto nelle attività oggetto dell'appalto, coloro che avranno il compito di vigilare e provvedere affinché tali misure siano correttamente applicate.

RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Committente informa la ditta appaltatrice sulle disposizioni e sulle misure generali sulla sicurezza a cui si deve attenere nell'espletamento dell'appalto, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente interessato dal servizio, sulle misure di prevenzione ivi poste in atto, sulle misure e i sistemi di emergenza presenti.

L'Aggiudicataria, nell'esecuzione dei servizi affidati dal Committente, deve attenersi a tutte le norme di legge esistenti in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. Dovranno essere rispettate anche le prescrizioni eventualmente impartite dagli Organi di Controllo, e le disposizioni in vigore nei luoghi di lavoro previste dall'appalto.

L'Aggiudicataria è quindi responsabile dell'osservanza di dette norme, della predisposizione dei relativi apprestamenti e cautele antinfortunistiche, e dovrà uniformarsi scrupolosamente a qualsiasi altra forma di tutela che potrà essere successivamente emanata in merito.

POSSIBILI RISCHI LEGATI AGLI INFORTUNI

DESCRIZIONE RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1. <u>Rischio di Caduta da scivolamento:</u> Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi a causa di fuoruscita accidentale di liquidi o di materiali/attrezzature abbandonati sui percorsi da terzi. Quanto sopra è da valutarsi sia nei camminamenti pedonali, sentieri, che all'interno delle possibili strutture presenti o affidate a terzi in concessione entro i siti oggetto dell'appalto.	Apporre idonea segnaletica mobile e delimitare le aree, eliminare la fuoruscita in modo sollecito e, in presenza di prodotti chimici attenersi alle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto.
2. <u>Rischio di Caduta:</u> Pericolo di scivolamento o di inciampo.	Delimitazione mediante barriere e segnaletica dell'area oggetto di intervento sia durante lo svolgimento dell'attività e sino a quando permane il rischio di scivolamento. Protezione e segnalazione di tubazioni, ecc. che possono creare un pericolo di inciampo al di fuori dell'area oggetto di intervento già delimitata e segnalata. Rimozione di rami, parti di cespugli, ecc. e pulizia delle aree prima della rimozione delle barriere e della segnaletica dell'area oggetto di intervento.
3. <u>Rischio di Investimento:</u> Investimento (da parte di mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera propri e/o di terzi).	I lavoratori non dovranno avvicinarsi ai mezzi di trasporto ed ai mezzi d'opera durante il loro funzionamento o quando sono fermi con il motore in funzione. I lavoratori non dovranno avvicinarsi ai mezzi di trasporto ed ai mezzi d'opera durante le operazioni di carico/scarico dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature. I lavoratori non dovranno lasciare avvicinare i lavoratori ed altre persone ai mezzi di trasporto ed ai mezzi d'opera durante il loro funzionamento. Delimitazione mediante barriere e segnaletica dell'area oggetto di intervento al fine di interdire l'avvicinamento e l'accesso di persone diverse dai lavoratori dell'azienda appaltatrice.
4. <u>Rischio di Caduta d'alto:</u> Infortunio possibile per lavorazioni in altezza come ad es. attività di movimentazione, di ispezione, di manutenzione che sono svolte per i servizi eseguiti all'interno dei siti oggetto di intervento. Possibile caduta degli operatori. Il rischio può essere condizionato da utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri e/o dalla concomitante presenza di terzi.	Le attrezzature di sollevamento, le scale, i trabattelli e i ponteggi devono essere conformi ai requisiti di sicurezza stabiliti dal D.Lgs 81/2008 e dalle norme tecniche di settore. I lavoratori devono essere dotati di DPI specifici (cinture di sicurezza, ove richiesto), i lavoratori devono essere adeguatamente formati circa le operazioni da eseguire. Adeguata segnalazione della presenza delle lavorazioni e delimitazione delle zone interessate ai lavori. Prevedere la presenza di due persone per attività particolarmente a rischio.

<p>5. <u>Rischio Meccanico:</u> Proiezione di materiali. Rischi legati all'uso di attrezzature di lavoro per la manutenzione del verde.</p>	<p>I lavoratori non devono avvicinarsi a zone di carico/scarico delle attrezzature utilizzate per le operazioni e di materiale. I lavoratori non devono avvicinarsi a mezzi d'opera ed a mezzi di trasporto in movimento o fermi con il motore in funzione. I lavoratori non devono avvicinarsi alla zona di apprestamento, sistemazione e manutenzione dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto. I lavoratori non devono lasciare avvicinare terze persone alla zona di carico/scarico dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature. I lavoratori non devono lasciare avvicinare terze persone a mezzi d'opera ed a mezzi di trasporto in movimento o fermi con il motore in funzione, alla zona di apprestamento, sistemazione e manutenzione dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto ed a zone di carico/scarico di mezzi d'opera e di materiale durante l'esecuzione delle operazioni. I lavoratori prima di mettere in moto un mezzo d'opera e un mezzo di trasporto, prima di eseguire operazioni di apprestamento, sistemazione e manutenzione dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto e prima di eseguire operazioni di carico/scarico di mezzi d'opera e di materiale devono verificare che non ci siano nelle vicinanze altre persone; se ciò dovesse accadere non devono iniziare l'esecuzione delle operazioni o devono interrompere l'esecuzione dell'operazione e far allontanare le persone in modo tale che non ci siano pericoli. La zona di lavoro deve essere segnalata e delimitata conformemente al codice della strada. Delimitazione mediante barriere e segnaletica dell'area oggetto di intervento al fine di impedire l'avvicinamento e l'accesso di persone diverse dai lavoratori dell'azienda appaltatrice. Nel caso in cui la delimitazione dell'area oggetto di intervento dovesse rimanere anche nel periodo notturno la delimitazione dovrà essere segnalata e dotata di illuminazione notturna.</p>
<p>6. <u>Rischio Esposizione a vibrazioni meccaniche:</u> Le opere di manutenzione possono richiedere l'uso di attrezzature che introducano vibrazioni al sistema mano/braccio.</p>	<p>Gli utensili di lavoro devono essere scelti tra quelli che assicurano le minori vibrazioni possibili. A tal proposito si può accedere alla banca dati Ispesl per la valutazione meccanica delle attrezzature di lavoro utilizzate.</p>
<p>7. <u>Rischio Elettrico:</u> Uso improprio degli impianti elettrici, sovraccarichi e possibilità di corto circuiti, elettrocuzioni, incendio e black out. Accesso non autorizzato a locali/armadi contenenti quadri elettrici e cabine media tensione/trasformazione con possibilità di elettrocuzione.</p>	<p>Gli impianti possono essere usati solo a seguito di esplicita autorizzazione. Nel caso di siti in cui sono presenti quadri elettrici, impianti a vista, ecc. devono essere intercluse ad utenza esterna e comunque persone non autorizzate. Le attrezzature, le strumentazioni utilizzate devono essere rispondenti alle vigenti norme, sottoposte a verifiche di sicurezza e manutenzione periodica.</p>
<p>8. <u>Rischio Incendio e gestione emergenze:</u> Rischio di innesco e propagazione di incendio. Evento connesso con maggiore probabilità a deposito ed utilizzo di materiali combustibili; utilizzo di fonti di calore; impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; violazione del divieto di fumo; accumulo di rifiuti e scarti combustibili. Luoghi più pericolosi per il principio d'incendio i locali seminterrati, i locali</p>	<p>Durante le fasi lavorative è vietato fumare e usare fiamme libere. È necessario evitare l'accumulo di materiali combustibili. Non utilizzare mai fiamme libere senza l'autorizzazione. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili. Lasciare sempre libere le vie d'esodo. Prendere visione delle procedure di gestione dell'emergenza incendio disponibile presso il Servizio di Prevenzione e Protezione, e partecipare alle simulazioni delle prove di evacuazione.</p>

<p>non presidiati. Gestione dell'emergenza e nell'esodo.</p>	
<p>9. <u>Rischio Agenti chimici, cancerogeni e mutageni:</u> È possibile l'uso di sostanze chimiche quali ad esempio disinfestanti o fertilizzanti.</p>	<p>Concordare le modalità di esecuzione delle azioni di disinfestazione e irrogazione di fertilizzanti in relazione gli orari di accesso per effettuare le attività programmate, in modo da limitare le interferenze con le attività dell'impresa. Preferire sistemi con somministrazione localizzata a goccia, meglio ancora per subirrigazione. In particolare è obbligatorio privilegiare l'uso di sostanze a rischio minore tra quelle presenti in commercio. Gli orari per l'esecuzione delle attività in oggetto devono essere scelti tra quelli con minore affluenza, adottando preferibilmente gli orari di apertura o le fasi di chiusura. Avere in loco le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati e formalizzare una procedura operativa per l'utilizzo degli stessi ivi comprese le attività da espletare in caso di fuoruscita accidentale dei prodotti utilizzati. Copia della scheda di sicurezza deve essere consegnata all'RSPP.</p>
<p>10. <u>Rischio Punture da artropodi/Infezione da virus:</u> È possibile nel corso delle attività di manutenzione dover entrare inavvertitamente in contatto con nidi di imenotteri (vespoidei/apoidei) o con alcuni altri artropodi (ragni) che con le loro punture o morsicature possono provocare degli shock anche gravi agli operatori.</p>	<p>Test di allergenicità alle punture e eventuali vaccinazioni solo a tutela dei soggetti sensibili. Protezione fisica con maschera, guanti e tuta in caso di lavorazioni di eliminazione nidi di vespe (le famiglie di api vanno invece preservate e, se necessario il loro spostamento, va preventivamente concordato con il DEC).</p>
<p>11. <u>Rischio Inalazione polveri, fibre, gas, vapori:</u> Polvere prodotta dalle lavorazioni con i mezzi d'opera (decespugliatore, rasaerba, ecc.)</p>	<p>Nelle lavorazioni che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare le attività programmate, in modo da limitare le interferenze con le attività aziendali. Gli orari per l'esecuzione delle attività in oggetto devono essere scelti tra quelli con minore affluenza. Delimitazione mediante barriere e segnaletica dell'area oggetto di intervento al fine di impedire l'avvicinamento e l'accesso di persone terze.</p>
<p>12. <u>Rischio Gestione dei rifiuti:</u> I rifiuti prodotti dall'attività in appalto vengono raccolti e smaltiti.</p>	<p>Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area oggetto dei lavori. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile devono essere caricati ed allontanati nel minor tempo possibile.</p>
<p>13. <u>Rischio Emissione di rumore durante le lavorazioni/attività:</u> Pericoli generati da rumore prodotto dai mezzi d'opera (decespugliatore, rasaerba, ecc.).</p>	<p>Delimitazione mediante barriere e segnaletica dell'area oggetto di intervento durante l'esecuzione del servizio al fine di impedire l'avvicinamento e l'accesso di persone terze.</p>
<p>14. <u>Rischio di investimento da materiale prodotto nelle lavorazioni:</u> Eiezione di parti dovute ai mezzi d'opera (decespugliatore, rasaerba, ecc.).</p>	<p>Delimitazione mediante barriere e segnaletica dell'area oggetto di intervento al fine di impedire l'avvicinamento e l'accesso di persone terze.</p>

LOGISTICA E MOVIMENTAZIONI

<p>1. <u>Accesso alle aree rischio di interferenza con passaggio di persone e mezzi:</u> Possibilità di interferenza con altri veicoli ed altri mezzi condotti da terzi e con il traffico pedonale e veicolare.</p>	<p>L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne prossime alle aree di lavoro, deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali del codice della strada. All'interno dei siti tutti i mezzi devono comunque procedere "a passo d'uomo". La sosta dei mezzi delle ditte è consentita solo negli spazi autorizzati salvo specifica autorizzazione del gestore del contratto.</p>
<p>2. <u>Carico/scarico e movimentazione materiali e merci:</u> Pericolo di caduta dall'alto di persone o beni.</p>	<p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità degli ingressi/aree concordati, evitando interferenze con altri mezzi o persone in movimento, non autorizzati, in quelle stesse zone.</p>
<p>3. <u>Rischio di intralcio dovuto al deposito in prossimità dell'area di lavoro dell'utensileria occorrente all'intervento:</u> Pericolo di inciampo e caduta.</p>	<p>Le attrezzature e gli utensili utilizzati dovranno essere disposti in prossimità dell'area di lavoro in modo da non potere costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.</p>
<p>4. <u>Rischio da stoccaggio materiali:</u> Posizionamento dei materiali non stabile e non delimitato in zone segnalate.</p>	<p>Le modalità di stoccaggio delle forniture devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verifica della superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio.</p>
<p>5. <u>Interruzioni del funzionamento di impianti:</u> Interruzione temporanea del funzionamento di impianti e attrezzature che potrebbero rappresentare un rischio.</p>	<p>Interruzioni del funzionamento degli impianti andranno sempre concordate con i Responsabili. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p>
<p>6. <u>Condizioni non previste dal DUVRI:</u> Condizioni di rischio non prese in considerazione nel presente documento</p>	<p>Qualora si verificassero condizioni diverse da quelle stimate nel documento o fossero apportate alle attività appaltate cambiamenti che potrebbero avere influenza negativa sull'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate, il responsabile Appaltatore deve farne comunicazione preventiva al Committente.</p>
<p>7. <u>Subappalto:</u> Subappalto da parte della ditta esterna di parte delle attività</p>	<p>In caso di affidamento di lavori in subappalto il Committente deve essere informato preventivamente al fine di predisporre le necessarie misure per prevenire i rischi da interferenze.</p>
<p>8. <u>Modalità di riconoscimento dei lavoratori:</u> I lavoratori devono essere facilmente riconoscibili ed identificabili.</p>	<p>Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007).</p>

<p>9. <u>Interferenze tra aziende esterne:</u> Rischi da presenza contemporanea di più aziende nelle medesime aree di lavoro</p>	<p>Qualora fosse necessario l'esecuzione di attività di più aziende esterne, in contemporanea, nello stesso luogo o comunque in condizioni tali da poter generare rischi di interferenza a causa delle caratteristiche di procedure operative, attrezzature, sostanze pericolose, emissioni ecc., dovrà essere svolta preventivamente, una azione di coordinamento tra le Aziende ed il Committente per cooperare a predisporre le necessarie misure tecnico/organizzative per la prevenzione e protezione dai suddetti rischi da interferenza.</p>
<p>10. <u>Servizi igienici sul luogo di lavoro:</u> Servizi igienico assistenziali nei luoghi di lavoro.</p>	<p>Saranno posizionati i servizi igienici mobili da cantiere nei vari siti previsti nell'appalto, per consentire alle squadre di operai di avere un punto servizi in prossimità dell'area di lavoro.</p>

REGOLE GENERALI

Regole di utilizzo degli impianti elettrici.

L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.

Cavi di alimentazione: prolunghe.

Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.

Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti:

a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

Cavi di alimentazione: utilizzazione.

Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.

Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.

Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.

Cavi di alimentazione: temperature di esposizione.

La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.

Pressacavo.

Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.

Manutenzione di prese o spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche.

Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che: l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo); l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni.

Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica. Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.

Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto.

Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.

Apparecchiature elettriche: targhetta.

Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.

Movimentazione manuale dei carichi.

Informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:

- a) il peso di un carico;
- b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia un' collocazione eccentrica;
- c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.

Obblighi del datore di lavoro.

Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.

Rischi dorso-lombari.

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE

ULTERIORI POSSIBILI INTERFERENZE

Devono essere evitate:

- le lavorazioni o attività che siano causa del rischio vibrazioni meccaniche che possono interessare lavoratori impegnati in altre attività;
- le lavorazioni o attività che siano causa del rischio di proiezione di corpi/schegge che possono interessare lavoratori impegnati in altre attività;
- le movimentazioni di materiali in zone anguste, già occupate da altri lavoratori impegnati in altre mansioni;
- il transito a piedi su pavimenti accidentalmente bagnati al fine di evitare il rischio di scivolamento;
- lo spargimento di liquidi che possano causare il rischio di scivolamento sui pavimenti;
- l'utilizzo improprio di arredi di proprietà dell'Amministrazione contraente quali ad esempio salire su sedie/tavoli per effettuare lavori in altezza, arrampicarsi su scaffali, arrampicarsi su ripiani degli armadi, ecc.
- la rimozione di carter di protezione di organi in movimento con il conseguente rischio di cesoiamento/convogliamento/trascinamento.

Eventuali rischi ulteriori, individuati e segnalati a cura del Responsabile del sito in cui si svolgeranno le attività oggetto di appalto, saranno evidenziati nel Documento di valutazione dei rischi specifico

In caso di problemi di sicurezza durante l'esecuzione dell'attività, anche a seguito di segnalazione da parte della ditta, è compito dell'ASSL convocare una riunione di coordinamento (art. 26 c2 D.Lgs 81/08) per individuare le misure specifiche di prevenzione e protezione ed aggiornare il presente documento.
E' obbligo della ditta segnalare al referente dell'**ASPAL** ogni problematica di sicurezza di cui viene a conoscenza

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Per tutte le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare le aziende esterne e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, si rimanda al Documento di valutazione dei rischi (DVR) elaborato dall'azienda committente.

Oltre alle misure di coordinamento e cooperazione, espressamente indicate nella sezione specifica del presente documento, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'appaltatore, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure.

DI ORDINE GENERALE

Appaltatori

- E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Azienda se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.
- Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.
- Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
- Prima dell'inizio dei lavori di contratto, l'appaltatore comunica i nominativi del personale impiegato per il compimento di quanto previsto nel contratto d'appalto stesso, dichiarando di avere impartito ai lavoratori la formazione specifica prevista nel presente documento.

Azienda Committente ed Appaltatori

- Si provvede alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

VIE DI FUGA ED USCITE DI SICUREZZA

Appaltatori

- Le imprese o i lavoratori autonomi che intervengono negli edifici aziendali prendono obbligatoriamente visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.
- L'appaltatore prende visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve, inoltre, essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

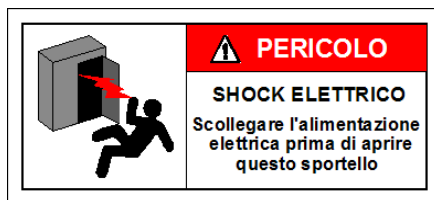
Azienda Committente ed Appaltatore

- I mezzi di estinzione sono sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.
- I corridoi e le vie di fuga sono mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sempre sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA

Azienda Committente

- La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.
- Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica.



Appaltatore

- L'appaltatore utilizza componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizza l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fa uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.
- E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda.
- E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.
- E' vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

INTERRUZIONI ALLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

Azienda Committente ed Appaltatore

- Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, sono sempre concordate con i Datori di lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.
- Le manovre di erogazione/interruzione sono sempre eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

IMPIANTO ANTINCENDIO

- Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non è possibile apportare modifiche se queste non sono preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

Azienda Committente

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.
2. Istruzioni impartite per iscritto al personale.
3. Procedure scritte da tenere in caso d'incendio

Appaltatore

Ai lavoratori è vietato:

1. Fumare
2. Effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille (molatura saldatura, ecc.) a meno che non siano state espressamente autorizzate

SOVRACCARICHI SUI SOLAI

Appaltatore

- L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi certifica per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.



EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Azienda Committente ed Appaltatore

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

SUPERFICI SCIVOLOSE O BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Azienda Committente ed Appaltatore

- Sia l'Azienda committente che gli appaltatori devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e, quindi, a rischio scivolamento.
- Analogamente, sono segnalati eventuali pavimenti non stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.



- Quando il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato e non è possibile provvedere diversamente, i lavoratori sono forniti di idonee calzature impermeabili.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Azienda Committente

- E' predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente in azienda integrata idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVRI.

Appaltatore

- In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l'azienda esterna deve dare immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione del Committente per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

Cartelli di divieto



Cartelli di avvertimento



Cartelli di prescrizione



Cartelli di salvataggio



Cartelli per le attrezzature antincendio





POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Azienda Committente ed Appaltatore

- Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, occorre operare con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività devono essere programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse sono svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
- Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
- Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che effettuare un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.

USO DI AGENTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.

Azienda Committente ed Appaltatore

- L'impiego di agenti chimici da parte di Aziende che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).
- Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, devono essere programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
- E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
- L'appaltatore operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo devono essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.
- Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

FIAMME LIBERE

Appaltatore

Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avviene nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere sono sempre precedute da:

- verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Azienda Committente ed Appaltatore

Il Datore di lavoro dell'Azienda Committente e delle Imprese appaltatrici/Lavoratori autonomi coopereranno all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Essi coordinano, altresì, gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Azienda Committente

Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento innanzitutto mediante l'elaborazione del presente documento unico di valutazione dei rischi nel quale sono state indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO

Azienda Committente ed Appaltatore

Preliminarmente alla stipula del contratto ed in ogni caso prima del concreto inizio delle attività oggetto dell'appalto, il Datore di lavoro dell'Azienda Committente (o un suo Dirigente delegato) o il Lavoratore autonomo promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con l'Appaltatore, del "**Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento**" presso ciascuna sede oggetto dell'appalto stesso.

Il verbale, che è redatto a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione, è sottoscritto dal Datore di lavoro dell'Azienda Committente, dal Responsabile della sede e dal Datore di Lavoro della Azienda Appaltatrice o dal Lavoratore autonomo.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuata per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), contenute in uno o più "**Verballi di Coordinamento in corso d'opera**", predisposti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Committente e sottoscritti da tutte le Aziende Appaltatrici di volta in volta interessate.

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente DUVRI, che verrà custodito, in copia originale, agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLE INTERFERENZE

Per quanto riguarda le ipotetiche interferenze tra la società incaricata e i relativi lavoratori dell'Aspal o anche altre società che sono all'interno contemporaneamente dei locali oggetti dei lavori, sarà cura del RSPP fare una riunione di coordinamento al fine di limitare le interferenze tra i diversi attori incaricati e i lavoratori stessi dell'Aspal in modo da limitare le interferenze tra le parti contemporaneamente presenti nei luoghi di lavoro.

Azienda Committente ed Appaltatore

- Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino (*anche se temporaneamente*) elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.
- Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.
- Qualora i lavoratori avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda appaltatrice esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

Analoga informazione andrà fornita ai lavoratori dell'azienda appaltatrice esterna nel caso in cui le attività lavorative debbano avvenire in ambienti che comportano (anche se temporaneamente) elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc.

Azienda Committente

L'attività di informazione e formazione verrà effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si provvederà a consegnare al personale interessato copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente DUVRI.

Appaltatore

I dipendenti dell'Azienda appaltatrice esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei ed interferenti. Anche ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice verrà consegnata copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente **DUVRI**.

ALLARME, EMERGENZA, EVACUAZIONE DEL PERSONALE

Appaltatore

In caso di allarme

- avvisare immediatamente il personale dell'Azienda descrivendo l'accaduto (il ns. personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo facendo attivare lo stato di allarme);
- se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi mobili messi a disposizione.

In caso di emergenza

- interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, etc.) che potrebbero creare intralcio;
- mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, etc.).

In caso di evacuazione

- convergere ordinatamente nel punto di raccolta;
- attendere in attesa del cessato allarme.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Azienda Committente

- L'azienda ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'utilizzo.

Appaltatore

- Il personale dell'azienda esterna/il lavoratore autonomo deve essere dotato dei D.P.I. eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.
- E' cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.
- Tesserino di riconoscimento: Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Azienda Committente ed Appaltatore

- Eventuali DPI aggiuntivi (rispetto a quelli già previsti per lo svolgimento delle attività lavorative) sono stati evidenziati nella specifica sezione.
- E' cura delle aziende vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

PRESCRIZIONI

Macchinari ed attrezzature

L'appaltatore dovrà disporre delle macchine ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza sul lavoro nel numero e secondo le dotazioni meglio espresse nell'allegato Capitolato Speciale d'Appalto (a seguire CSA).

I materiali impiegati devono essere rispondenti alle normative vigenti in Italia ed ai requisiti previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto.

L'appaltatore, prima dell'inizio del servizio dovrà fornire copia del certificato di conformità e scheda tecnica dettagliata delle attrezzature e macchinari che impiegherà.

L'impiego degli attrezzi e delle macchine, la loro scelta e le loro caratteristiche tecniche dovranno essere perfettamente compatibili con l'uso da farsi, dovranno essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato, inoltre dovranno essere dotate di tutti quegli accorgimenti ed accessori atti a proteggere e salvaguardare l'operatore e i terzi da eventuali infortuni.

L'appaltatore sarà responsabile della custodia sia delle macchine che delle attrezzature tecniche.

L'Amministrazione Appaltante non sarà responsabile nel caso di eventuali danni o furti delle macchine, attrezzature e/o prodotti. A tutte le attrezzature e macchine utilizzate dall'appaltatore per il servizio dovrà essere applicata una targhetta o un adesivo indicante il nominativo o il contrassegno della ditta aggiudicataria stessa.

Personale

L'appaltatore dovrà disporre di personale idoneo e numericamente adeguato a garantire i servizi in tutte le sue parti, in relazione alle esigenze dei servizi stessi sempre secondo le dotazioni meglio espresse nell'allegato Capitolato speciale d'appalto.

Pertanto gli addetti ai servizi dovranno possedere una adeguata capacità operativa "Professionale", comprovata esperienza e dovranno essere dotati di tutte le conoscenze teorico/pratiche indispensabili.

L'appaltatore si obbliga a retribuire il proprio personale in misura non inferiore a quella stabilita dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e ad assolvere tutti i conseguenti oneri compresi quelli concernenti le norme previdenziali, assicurative e similari, aprendo le posizioni contributive presso le sedi degli Enti territorialmente competenti, in relazione all'ubicazione del cantiere, fatta salva la possibilità dell'accentramento contributivo autorizzato dall'I.N.P.S., che dovrà essere debitamente comprovato, qualora richiesto.

L'appaltatore si obbliga inoltre a presentare, su richiesta, copia di tutti i documenti atti a verificare la corretta corresponsione dei salari, nonché dei versamenti contributivi o una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Ai fini di un'ordinata conduzione dei lavori, dovrà essere reperibile anche telefonicamente, durante le ore di apertura dei siti, un incaricato dell'appaltatore con funzioni direttive e potere disciplinare sul personale addetto, a cui l'Amministrazione farà riferimento per tutte le problematiche inerenti il servizio stesso.

Si rimanda al CSA per gli aspetti di dettaglio.

L'appaltatore dovrà provvedere all'immediata sostituzione del personale per qualsiasi motivo assente, nonché di quello che non dovesse risultare idoneo allo svolgimento del servizio stesso, a seguito di specifica segnalazione.

L'amministrazione ha inoltre la facoltà di chiedere l'allontanamento dal servizio dei dipendenti dell'impresa, che durante lo svolgimento del servizio, abbiano dato motivo di lagnanza, entro 7 giorni dalla formale contestazione scritta. L'appaltatore potrà, entro tale termine, addurre eventuali giustificazioni o diverse interpretazioni.

Il personale, tranne quello con mansioni direttive, dovrà essere fornito, - a cura della Società - di divisa della ditta, in ordine e costantemente mantenuta in condizioni decorose, nonché di cartellino di riconoscimento, riportante la denominazione della ditta ed il nominativo del dipendente (cognome e nome), corredato da fotografia e riportante la qualifica (livello).

L'appaltatore è tenuto ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e si obbliga a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche ed a dotarlo di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni, in conformità alle vigenti norme di legge in materia (TUS).

L'inosservanza delle leggi in materia di lavoro e delle disposizioni contenute nel presente articolo determinano, senza alcuna formalità, la risoluzione del contratto.

Tutto il personale, nell'espletamento delle proprie mansioni, dovrà tenere un contegno serio e corretto, la ditta appaltante è in ogni caso responsabile dell'operato del proprio personale utilizzato per l'espletamento dell'appalto.

Uso di locali

Per il deposito degli attrezzi e del materiale, nonché quale spogliatoio e luogo di raccolta del personale, potrà essere concesso all'appaltatore l'uso gratuito di locali, se disponibili in uno o più siti o in nessuno di essi, che le Amministrazioni Comunali univocamente giudicheranno necessari in relazione alla disponibilità di volumi ad hoc nelle singole aree. Sarà cura dell'appaltatore dotare degli arredi necessari i suddetti locali. Tali vani, che non potranno essere adibiti ad uso diverso dal previsto, dovranno essere sgomberati e riconsegnati in buono stato al termine dell'appalto.

Vigilanza, controlli e responsabile tecnico

La Stazione Appaltante affida il coordinamento e il controllo dei servizi e delle attività affidati all'aggiudicatario a un

Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) e a un Direttore Operativo della Sicurezza (DOS), quest'ultimo può essere compreso nell'ufficio del DEC. Il DOS vigilerà sulla buona esecuzione dei servizi e sull'osservanza di tutte le norme stabilite nel Capitolato Speciale d'Appalto e suoi allegati, in materia di sicurezza.

L'appaltatore dovrà nominare più Responsabili Tecnici dei servizi che dovranno avere potere di compiere tutti gli atti relativi all'esecuzione e al controllo delle attività oggetto del Capitolato Speciale d'Appalto e dei suoi allegati.

I predetti Responsabili Tecnici sono tenuti a presentare mensilmente al DEC e al DOS il programma delle attività, rispettando le specifiche tecniche riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto e negli altri elaborati progettuali, questo compreso in primis, e operando secondo le indicazioni che gli verranno fornite in materia di sicurezza.

Responsabilità dell'appaltatore e copertura assicurativa

Nell'esecuzione del servizio l'appaltatore dovrà adottare di propria iniziativa tutte quelle cautele a prevenire la possibilità di danni, in genere, e specialmente di infortuni.

L'appaltatore si assume in proprio ogni responsabilità per danni patrimoniali e non patrimoniali, diretti e indiretti, eventualmente cagionati al Committente in conseguenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze relative all'esecuzione delle prestazioni contrattuali o a esso riferibili anche se eseguite da parte di terzi.

Incombe esclusivamente a carico dell'appaltatore qualunque responsabilità possa insorgere nel corso del servizio stesso per infortuni alle persone o per eventuali danni arrecati ai propri dipendenti, alle persone, al Committente ed al suo personale, alle persone che si recano presso i siti affidati in gestione, alle opere e/o manufatti.

Conseguentemente, il Committente rimane indenne, ad ogni effetto di legge, da ogni responsabilità per danni o sinistri a persone, animali o cose, derivanti da fatti, comportamenti anche omissivi o eventi connessi al servizio svolto dall'appaltatore: dette responsabilità ricadranno, in ogni caso, sull'appaltatore stesso.

Norme di sicurezza generali

I servizi affidati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e, in ogni caso, in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'appaltatore è, altresì, obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione delle aree a verde e dei locali laddove presenti, comprese l'area cantiere, l'area deposito attrezzature, prevedendo periodiche ma puntuali disinfestazioni da microorganismi quali batteri o virus e le quotidiane pulizie.

L'appaltatore predisponde, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali e particolari di tutela del TUS ed in particolare agli art. 15-26 e, ove eventualmente applicabile, le disposizioni previste dal Titolo IV Cantieri temporanei e mobili del citato decreto con riferimento ai lavori di manutenzione su strutture ed impianti funzionali alla loro conduzione secondo le normative vigenti.

Interferenze

Per la tipologia e l'entità della prestazione oggetto dell'appalto i rischi da interferenza tra le attività proprie dell'appalto e le attività che si svolgono all'interno dei siti e/o le attività svolte da altra impresa operante per conto di altro soggetto terzo saranno considerati nel presente DUVRI allegato alla documentazione di gara.

In ogni caso, pur in assenza di interferenze ravvisabili a priori, prima dell'avvio delle attività l'appaltatore verrà convocato per effettuare una riunione preventiva di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza e ambiente per confermare la situazione sopra esposta. Di detta riunione verrà redatto verbale.

Ogni operazione che possa comportare rischi per terzi o che richieda la temporanea chiusura e/o messa fuori servizio di una parte delle aree dovrà essere preventivamente concordata tra appaltatore e Committente.

Nel caso di impossibilità di interdire l'accesso alle aree interessate dal servizio, particolare cura dovrà essere prestata nel disporre l'esecuzione del servizio in orari di chiusura, prediligendo l'esecuzione delle stesse nelle giornate feriali infrasettimanali.

Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali e particolari di tutela previsti dal TUS. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità al D. Lgs 81/08 e alla migliore letteratura tecnica in materia.

L'impresa esecutrice o le imprese esecutrici è/sono obbligata/e a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta del committente:

- la propria idoneità tecnico – professionale (nonché quella dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare), anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- l'indicazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

L'appaltatore è tenuto, altresì, a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti entro i siti e le strutture ivi presenti, al fine di rendere efficaci gli specifici piani redatti da eventuali imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il documento di valutazione dei rischi predisposto dall'appaltatore.

In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo.

Misure di prevenzione e protezione generali

1. rispettare le norme generali per l'accesso ai singoli parchi secondo le indicazioni di cui al CSA;
2. esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nei siti;
3. rispettare le limitazioni di velocità imposte e le vie di transito indicate, rispettare le norme di prudenza, precedenza e quant'altro applicabile del codice della strada e le indicazioni verbali eventualmente impartite dai preposti;
4. effettuare manovre di posizionamento nelle aree ove indicato dopo essersi assicurati che non ci siano altre persone o ostacoli;
5. rispettare le zone riservate al passaggio delle macchine e mezzi e quelle riservate ai pedoni, tenendosi a distanza di sicurezza da impianti o macchinari;
6. tenersi a distanza di sicurezza da veicoli in manovra e, in ogni caso, nel percorrere a piedi le aree aperte al traffico veicolare indossare i DPI ad alta visibilità in dotazione;
7. utilizzare le idonee procedure allo scopo di evitare ogni possibile rischio per persone e cose accertandosi che personale estraneo alle operazioni non sia presente nell'area di interferenza;
8. prestare attenzione allo stato della pavimentazione o ad eventuali ostacoli o insidie presenti;
9. nei casi di emergenza e/o incendio e/o evacuazione tutti dovranno attenersi sia alla "procedure per l'evacuazione di emergenza", che alle disposizioni impartite dal personale addetto alle emergenze e lotta antincendio presente presso i siti;
10. individuare, preventivamente, i percorsi di emergenza e le vie di uscita;
11. indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti;
12. non ingombrare per nessun motivo anche in via temporanea le vie di fuga individuate con apposizione di materiali e attrezzature;
13. non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature;
14. è vietato l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, segnalatori acustici dei mezzi e delle macchine, ecc.);
15. è vietata l'assunzione e la detenzione di sostanze alcoliche;
16. le ditte subappaltatrici, qualora previste, dovranno, partecipare alla riunione di coordinamento, condividere e sottoscrivere il DUVRI Dinamico.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

All'interno dell'organizzazione sono sempre presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. E' esposta, inoltre, una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- **Numero Unico di Emergenza Europeo (NUE) tel. 112;**
- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità), il lavoratore chiama l'addetto all'emergenza che si attiva secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, al lavoratore è consentito attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- **Numero Unico di Emergenza Europeo (NUE) tel. 112;**
- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- **Numero Unico di Emergenza Europeo (NUE) tel. 112;**
- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118 e/ o 112.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, etc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

DATI GENERALI CONTRATTO

Oggetto del contratto	SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA E SERVIZI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
Durata	
Data	La durata dell'appalto è di 36 mesi naturali e consecutivi, oltre eventuale proroga, come prevista da contratto.

AZIENDA APPALTATRICE

Ragione sociale	Datore di lavoro	RSPP

RUOLO DELLA SICUREZZA	NOMINE

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL CONTRATTO

1. Servizi manutentivi dei siti di intervento e attività di supporto in campagne di scavi archeologici.
2. Servizi tecnici correlati alla realizzazione delle attività manutentive.
3. Servizio di realizzazione e aggiornamento del sistema informativo territoriale (SIT-GIS) delle aree del Parco geominerario.
4. Servizio di ideazione ed attuazione di attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale.
5. Servizio di ideazione ed attuazione di politiche attive del lavoro.

1. Servizi manutentivi dei siti di intervento e attività di supporto in campagne di scavi archeologici:

Le prestazioni, prevalentemente di natura agronomica, comprendono la fornitura dei materiali necessari, i noli dei macchinari, dei veicoli e delle altre attrezzature funzionali alla esecuzione delle attività contrattualizzate.

2. Servizi tecnici correlati alla realizzazione delle attività manutentive.

Le attività manutentive delle aree, dei beni e dei percorsi ricompresi nei siti di intervento, come descritti nel punto precedente, sono accompagnati dalle attività tecniche che, direttamente o indirettamente, sono collegate alla realizzazione degli stessi.

3. Servizio di realizzazione e aggiornamento del sistema informativo territoriale (SIT-GIS) delle aree del Parco geominerario.

La prestazione comprende le attività di rilievo e di formazione dei dati, la reportistica del servizio, la realizzazione e aggiornamento continuo e costante di un Sistema Informativo Territoriale (SIT-GIS) dei siti di intervento ricompresi nelle aree del Parco Geominerario e delle attività svolte negli stessi.

4. Servizio di ideazione ed attuazione di attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale.

Le prestazioni relative alle attività di valorizzazione culturale e di educazione ambientale sono connesse alla fruizione del patrimonio materiale e immateriale delle aree del Parco Geominerario con la finalità di contribuire alla creazione delle condizioni per uno suo sviluppo sostenibile nel contesto del turismo ambientale e culturale, favorendo la diffusione del turismo in ambito geologico, archeologico e minerario e al contempo al recupero e alla tutela dei valori ambientali, storici e culturali del parco anche attraverso attività divulgative e ricreative.

5. Servizi di politiche attive per il lavoro

Il servizio richiesto all'appaltatore comprende la progettazione e l'attuazione di un programma di politiche attive del lavoro, per i lavoratori del Bacino. I Servizi di Politiche Attive del Lavoro oggetto del bando comprendono un insieme strutturato di attività di formazione finalizzato ad aumentare e migliorare le competenze dei lavoratori e di

incrementarne l'occupabilità ai fini di un loro reinserimento lavorativo stabile in altre imprese o l'avvio di forme di lavoro autonomo con un'ottica di medio – lungo periodo attraverso un piano della formazione da presentare a gara le cui caratteristiche sono descritte nel Capitolato speciale d'appalto.

LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DELLE LAVORAZIONI

LAVORAZIONI APPALTATE

Di seguito, sono elencate le lavorazioni oggetto del contratto ed i relativi luoghi ove le stesse vengono eseguite:

LAVORAZIONI - ALL. 4 Elenco delle lavorazioni tipologiche delle attività manutentive	LUOGHI PREVISTI DAL COMMITTENTE
Servizi manutentivi dei siti di intervento e attività di supporto in campagne di scavi archeologici	1. <u>Pau</u> a. Sa Perda Crobina di Sennixeddu
1. MANUTENZIONE AREE INCOLTE, AREE PRATIVE NON IRRIGUE, AREE PRATIVE IRRIGUE, SOTTOBOSCO:	2. <u>Orani</u> a. Parco Comunale Di Istiolo
1A. Manutenzione aree incolte	3. <u>Lula</u> a. Miniera di Guzzurra
1B. Manutenzione aree prative	b. Miniera di Arghentaria
1C. Manutenzione aree boschive	4. <u>Gadoni</u> a. Funtana Raminosa
1D. Manutenzione pertinenze stradali	5. <u>Sassari</u> a. Argentiera
1E. Manutenzione sentieri	b. Lago di Baratz c. Villa assunta
2. MANUTENZIONE ARBUSTI E POTATURA IN FORMA OBBLIGATA DELLE SIEPI:	6. <u>Alghero</u> a. Porto Conte Villa Romana di Sant'Imbenia
2A. Manutenzione arbusti e cespugli isolati e in macchie	b. Porto Conte Area Sosta Villa Romana di Sant'Imbenia c. Porto Conte Casa Gioiosa
2B. Potatura in forma obbligatoria delle siepi	d. Porto Conte Bosco di Tramariglio
3. MANUTENZIONE ESEMPLARI ARBOREI	7. <u>Arzachena</u> a. Percorso Ciclopedonale lungo SP13
4. MANTENIMENTO E RINNOVO DI FIORIERE E AIUOLE	b. Aree S3 Cannigione c. Arzachena Il fungo
4A. Fornitura franco cantiere	d. Arzachena Li Conchi
4B. Messa a dimora	8. <u>Villasalto</u> a. Su Suergiu
5. SISTEMAZIONE PERCORSI E PAVIMENTAZIONI	b. Sentiero del Minatore c. Chiesa di San Cristoforo
6. MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE ELEMENTI DI PROTEZIONE E ARREDO	9. <u>San Vito</u> a. Strada campestre Campu de Susu
6A. Manutenzione e realizzazione elementi in legno	b. Miniera di Brecca
6B. Manutenzione e realizzazione elementi in ferro	c. Miniera di Monte Narba
6C. Manutenzione e realizzazione elementi in muratura	d. Argine Fiume Uri
6D. Manutenzione e realizzazione elementi in calcestruzzo	e. Nuraghe San Giorgio
6E. Manutenzione e realizzazione finiture	f. Domus de Janas Pranu Narbonis
6F. Manutenzione e realizzazione segnaletica e pannellistica informativa turistica	g. Area attrezzata Girolimu h. Strada campestre Ziu Marcu
7. PULIZIA DI AREE ED EDIFICI	10. <u>Ballao</u> a. Corti Rosas
8. GESTIONE DEI RIFIUTI VEGETALI E URBANI - Trasporto e conferimento a discarica	b. Funtana Coberta
9. INTERVENTI SU SITI ARCHEOLOGICI	11. <u>Armungia</u> a. Nuraghe Armungia e Base Operativa
10. ATTIVITÀ DI SUPPORTO IN CAMPAGNE DI SCAVI ARCHEOLOGICI	12. <u>Goni</u> a. Tomba dei giganti Domus Suas
	b. Graptoliti di Su Peinconi
	c. Nuraghe Narba
	d. Sede Logistica Goni
	13. <u>Carbonia</u> a. Nuraghe Sirai
	b. Grande Miniera di Serbariu
	14. <u>Sant'Antioco</u> a. Arena Fenicia
	b. Necropoli
	c. Sa Presonedda
	d. Nuraghe Corongiu Murvonis
	15. <u>Perdaxius</u> a. Nuraghe Camboni
	b. Bacu 'e Marronis

16. Santadi

a. Pani Loriga

17. Villamassargia

a. S'Ortu Mannu-Castello Gioiosa Guardia

18. Iglesias

a. Monteponi

b. Bindua

c. Masua

19. Fluminimaggiore

a. Su Zurfuru

20. Guspini

a. Montevecchio

21. Gonnosfanadiga

a. Perd'e Pibera

b. Belvedere S.Simeone e Chiesa St.Severa

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

La individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA si compone essenzialmente di due fasi:

- **FASE 1 – LAVORAZIONI DEL DUVRI**

E' relativa all'acquisizione delle informazioni sulle attività previste in appalto che saranno eseguite nei luoghi di lavoro del committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della *Azienda appaltatrice*, in modo da individuare eventuali attrezzature o sostanze pericolose impiegate o particolari lavorazioni che potrebbero generare pericoli in caso di interferenza con altre lavorazioni.

- **FASE 2 – CRONOPROGRAMMA LAVORI**

Prevede la pianificazione temporale, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee.

RISCHI DA INTERFERENZA CONSIDERATI

Sono stati considerati rischi da interferenza, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- i RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda Appaltatrice;
- i RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dagli Appaltatori;
- i RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro previsti dal Committente, ove è previsto che debbano operare gli Appaltatori, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- i RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

Lavorazioni del DUVRI

Al fine di identificare tutte le possibili interferenze, sono state analizzate sia le lavorazioni appaltate, oggetto del contratto, sia le lavorazioni effettuate da altri esecutori o relative ad altri contratti. Nelle sezioni a seguire, infatti, sono riportate le lavorazioni considerate e i luoghi di lavoro (previsti dal committente) in cui vengono eseguite, distinte in funzione della tipologia di esecuzione.

Lavorazioni APPALTATORE

Di seguito, sono elencate le lavorazioni oggetto del contratto ed i relativi luoghi ove le stesse vengono eseguite: I **Prodotti o Servizi** e, in generale, le prestazioni contrattuali offerte dovranno necessariamente essere conformi alle caratteristiche tecniche in tutta la documentazione allegata ai relativi Appalti Specifici.

In ogni caso, il Fornitore si obbliga a osservare - durante l'esecuzione delle prestazioni contrattuali - tutte le norme e le prescrizioni legislative e regolamentari applicabili, siano esse di carattere generale o specificamente inerenti al settore merceologico cui i **Prodotti o Servizi** appartengono, e in particolare quelle di carattere tecnico, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti nonché quelle che dovessero essere emanate successivamente alla stipula del Contratto.

ELENCO DEI RISCHI INTERFERENTI

I rischi interferenti risultanti dalla valutazione del contratto sono elencati, di seguito, mediante classificazione della categoria e della natura.

CATEGORIA	RISCHIO
RISCHI PER LA SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none">• <i>Caduta di materiale dall'alto</i>• <i>Cadute dall'alto dei lavoratori</i>• <i>Proiezione di schegge</i>• Scivolamenti e cadute• Schiacciamento• Elettrocuzione• Ferite ed escoriazioni

RISCHI PER LA SALUTE

- *Inalazione polveri*
- *Rumore*

GESTIONE INTERFERENZE

Di seguito, sono riportati i rischi interferenti, l'eventuale fonte e le relative misure di coordinamento e cooperazione.

Rischio interferenza

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Fonte del rischio interferente:

Scala (posizionamento attrezzatura tecnica)

Probabilità di accadimento:	minima
Gravità del danno:	minima
Entità:	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Categoria: Protezione della testa
Tipologia: Elmetti
Rif. norm.: EN 397
Denominazione: Elmetti di protezione

SEGNALETICA



Categoria: Cartelli di avvertimento
Classificazione: Forma Triangolare
Rif. norm.: D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7545-18
Denominazione: Pericolo caduta materiali

Rischio interferenza

INALAZIONE POLVERI

Fonte del rischio interferente:

(posizionamento attrezzatura tecnica)

Probabilità di accadimento:	minima
Gravità del danno:	minima
Entità:	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Categoria: Protezione delle vie respiratorie
Tipologia: Semimaschere filtranti
Rif. norm.: EN 149
Denominazione: Semimaschera filtrante per polveri FF P3

SEGNALETICA



Categoria: Cartelli di divieto
Classificazione: Forma Circolare
Rif. norm.: D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7544-11
Denominazione: Vietato l'accesso alle persone non autorizzate

Rischio interferenza

PROIEZIONE DI SCHEGGE

Fonte del rischio interferente:

Utensili elettrici portatili (posizionamento attrezzatura tecnica)

Probabilità di accadimento:	media
Gravità del danno:	media
Entità:	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Categoria: Protezione occhi e volto
Tipologia: Protezione chimica e meccanica
Rif. norm.: EN 166
Denominazione: Maschere a scatola con visiera in policarbonato

SEGNALETICA



Categoria: Cartelli di divieto
Classificazione: Forma Circolare
Rif. norm.: D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7544-11
Denominazione: Vietato l'accesso alle persone non autorizzate

Rischio interferenza

RUMORE

Fonte del rischio interferente:

Aspirapolvere (Pulizia degli ambienti).

Classe di Rischio:	minimo
Entità:	

SEGNALETICA



Categoria: Cartelli di divieto
Classificazione: Forma Circolare
Rif. norm.: D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7544-11
Denominazione: Vietato l'accesso alle persone non autorizzate

- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Costi della sicurezza generale e per interferenza

PREMESSA

Secondo l'art. 26 comma 5 del TUS "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei siti oggetto dei lavori.

La stima dei costi della sicurezza è stata effettuata sulla base di elenchi di prezzi standard o specializzati, o di prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o

temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche del cantiere.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

Dal computo effettuato, di cui a specifico elaborato F, risulta che l'importo complessivo degli oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta) è pari a complessivi € 565.220,70 per tutta la durata dell'appalto, per le prestazioni connesse ai Servizi, di cui € 62.802,30 per singolo anno, come scritto non soggetti a ribasso e al netto dell'IVA.

L'art. 90, comma 9 lettera a, del D.Lgs. 81/08 impone al Committente l'obbligo di verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare.

Per ottemperare al dettato normativo è stato elaborato il presente documento contenente i punti di controllo relativi alla verifica di **idoneità tecnico-professionale** dell'appaltatore o di altre tipologie di verifica ritenute opportune (informazione e formazione lavoratori, requisiti per lavori in ambienti confinati o sospetti di inquinamento).

L'attività di verifica è stata eseguita con l'ausilio di specifiche liste di controllo (check-list), suddivise in "**Capitoli**" costituiti da un insieme di "**Punti di verifica**".

Ogni punto di verifica ammette risposte del tipo:

- conforme;
- non conforme;
- non applicabile.

Per ogni "**NON CONFORMITA**" rilevata, viene intrapresa un'opportuna azione correttiva.

PUNTI DI VERIFICA

Verranno evidenziati di comune accordo con l'impresa esecutrice gli eventuali interventi per ridurre al minimo o azzerare gli eventuali rischi dovuti ad interferenze nei singoli luoghi di lavoro e quindi anche nei singoli CPI interessati e soprattutto coordinare tutte le operazioni per:

- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- Le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

CONCLUSIONI

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.):

- è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero renderlo superato.

La valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata eseguita dal Committente, come previsto dall'art. 26, comma 3 ter, del D.Lgs. 81/08.

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi propri della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

È importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di stipulazione del contratto e via via nel corso dell'appalto, alla luce delle specificità dei singoli siti previsti e quelli che si potrebbero integrare in esecuzione, e della presenza o meno di strutture gestite da terzi che insistono nelle medesime aree del Parco oggetto del servizio.

Tali valutazioni, ricadenti su prestazioni pluriennali, dovranno necessariamente essere svolte, verificate e aggiornate una volta avviato l'appalto se necessario anche prima, propedeuticamente alla stipulazione contrattuale.

AZIENDA APPALTANTE (Committente)

Figure	Nominativo	Firma
Il Committente	Ing. Luca Mereu	
Il Progettista	Ing. Oliviero Piras Ing. Salvatorangelo Sanna	

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante, ciascun appaltatore dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Azienda	Datore di lavoro	Firma

Cagliari li,

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							
	LAVORI A CORPO							
1 PF.0014.000 1.0009 SAR23_P.F.0 014.0001.000 9	Dispositivi di protezione individuale, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92 e s.m.i: Visiera ribaltabile con parte ottica in policarbonato, resistente agli urti e all'abrasione con dimensioni dello schermo pari a 200 x 305 mm; costo di utilizzo mensile: a) visiera con caschetto							
	2 visiera al mese per sito per 3 anni (1*12*51*3) *(par.ug.=2*12*51*3)	3672,00				3'672,00		
	SOMMANO cad.					3'672,00	4,28	15'716,16
2 PF.0014.000 1.0011 SAR23_P.F.0 014.0001.001 1	Dispositivi di protezione individuale, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92 e s.m.i: Occhiali di sicurezza a stanghette, anche regolabili, ripari laterali e sopraccigliari, lenti in policarbonato antiurto e antigraffio; costo di utilizzo mensile							
	5 paia al mese per sito per 3 anni (4*12*51*3) *(par.ug.=5*12*51*3)	9180,00				9'180,00		
	SOMMANO cad.					9'180,00	0,51	4'681,80
3 PF.0014.000 1.0013 SAR23_P.F.0 014.0001.001 3	Dispositivi di protezione individuale, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92 e s.m.i: Cuffia antirumore leggera per breve esposizione a livelli medio-bassi di rumore, peso 148 g, confezionata a norma UNI EN 352-1:2021 con riduzione semplificata del rumore (SNR) pari a 25 dB; costo di utilizzo mensile							
	5 cuffie al mese per sito per 3 anni (4*12*51*3) *(par.ug.=5*12*51*3)	9180,00				9'180,00		
	SOMMANO cad.					9'180,00	0,84	7'711,20
4 PF.0014.000 2.0002 SAR23_P.F.0 014.0002.000 2	Coni in gomma con rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II. 396), utilizzati per delimitare zone di lavoro o operazioni di manutenzione ordinaria di breve durata: a) altezza del cono pari a 30 cm, con 2 fasce rifrangenti; costo di utilizzo di ogni cono per un mese, compreso eventuali perdite e/o danneggiamenti							
						800,00		
	SOMMANO cad.					800,00	1,25	1'000,00
5 PF.0014.000 2.0003 SAR23_P.F.0 014.0002.000 3	Coni in gomma con rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II. 396), utilizzati per delimitare zone di lavoro o operazioni di manutenzione ordinaria di breve durata: b) altezza del cono pari a 50 cm, con 3 fasce rifrangenti; costo di utilizzo di ogni cono per un mese, compreso eventuali perdite e/o danneggiamenti							
						800,00		
	SOMMANO cad.					800,00	1,86	1'488,00
6 PF.0014.000 2.0004 SAR23_P.F.0 014.0002.000 4	Coni in gomma con rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II. 396), utilizzati per delimitare zone di lavoro o operazioni di manutenzione ordinaria di breve durata: c) altezza del cono pari a 75 cm, con 3 fasce rifrangenti; costo di utilizzo di ogni cono per un mese, compreso eventuali perdite e/o danneggiamenti							
						500,00		
	SOMMANO cad.					500,00	5,29	2'645,00
	A RIPORTARE							33'242,16

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							33'242,16
7 PF.0014.000 1.0034 SAR23_PF.0 014.0001.003	Copertura di posti di lavoro fissi costituita da struttura in travi di legno tondo e tavolato di legno (minimo 10 mq). Compresi il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza e l'igiene dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi. E' inoltre compreso quanto altro occorre per la realizzazione e l'utilizzo dell'apprestamento a perfetta regola d'arte e per assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori. Valutato per anno o frazione di anno 51*3 *(par.ug.=51*3)	153,00				153,00		
	SOMMANO m²					153,00	62,24	9'522,72
8 PF.0014.000 2.0005 SAR23_PF.0 014.0002.000	Segnalazione di cantieri temporanei costituito da cartelli conformi alle norme stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione, con scatolatura perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro: 1- cartello di forma triangolare, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 383390, 404), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese: a) lato 60 cm, rifrangenza classe I 3*51*12*3 *(par.ug.=3*51*12*3)	5508,00				5'508,00		
	SOMMANO cad.					5'508,00	1,54	8'482,32
9 PF.0014.000 2.0006 SAR23_PF.0 014.0002.000	Segnalazione di cantieri temporanei costituito da cartelli conformi alle norme stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione, con scatolatura perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro: 1- cartello di forma triangolare, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 383390, 404), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese: b) lato 90 cm, rifrangenza classe I 3*51*12*3 *(par.ug.=3*51*12*3)	5508,00				5'508,00		
	SOMMANO cad.					5'508,00	3,11	17'129,88
10 PF.0014.000 2.0021 SAR23_PF.0 014.0002.002	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Compreso l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro; la fornitura e posa in opera degli spezzoni di ferro di altezza non inferiore a cm 120 di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; la rimozione, l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. 600m*51 *(par.ug.=600*51)	30600,00				30'600,00		
	SOMMANO m					30'600,00	0,53	16'218,00
11 PF.0014.000 2.0008 SAR23_PF.0 014.0002.000	Segnalazione di cantieri temporanei costituito da cartelli conformi alle norme stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione, con scatolatura perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro: 1- cartello di forma triangolare, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 383390, 404), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese: d) lato 60 cm, rifrangenza classe II							
	A R I P O R T A R E							84'595,08

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							84'595,08
	2*51*12*3 *(par.ug.=2*51*12*3)	3672,00				3'672,00		
	SOMMANO cad.					3'672,00	2,65	9'730,80
12 PF.0014.000 2.0022 SAR23_P.F.0 014.0002.002	Cartelli di avvertimento, prescrizione, divieto, conformi al D.Lgs. 493/96, in lamiera di alluminio 7/10, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare; costo di utilizzo mensile							
	3*51*12*3 *(par.ug.=3*51*12*3)	5508,00				5'508,00		
	SOMMANO m²					5'508,00	1,63	8'978,04
13 PF.0014.000 2.0024 SAR23_P.F.0 014.0002.002	Paletto zincato con sistema anti rotazione per il sostegno della segnaletica di sicurezza; costo di utilizzo del palo per un mese; Fissato su base mobile o infisso a terra. Diametro del palo pari a 48 mm e altezza fino a 4,00 m							
	20*51 *(par.ug.=20*51)	1020,00				1'020,00		
	SOMMANO cad.					1'020,00	1,10	1'122,00
14 PF.0014.000 2.0025 SAR23_P.F.0 014.0002.002	Base mobile circolare per pali di diametro 48 mm, non inclusi nel prezzo: costo di utilizzo del materiale per un mese							
	20*51 *(par.ug.=20*51)	1020,00				1'020,00		
	SOMMANO cad.					1'020,00	0,46	469,20
15 PF.0014.000 3.0001 SAR23_P.F.0 014.0003.000	Recinzione provvisoria realizzata con pannelli in lamiera zincata ondulata, sorretti da morali e sottomisure, rispondente alle indicazioni contenute nel regolamento edilizio comunale, fornita e posta in opera. Compresi: i montanti di sostegno dei pannelli delle dimensioni non inferiori a cm 10 x 10; l'infissione dei montanti nel terreno o incastrati in adeguata base di appoggio; le tavole sottomisure poste sul basso, in sommità ed al centro del pannello, inchiodate o avvitate al pannello medesimo e ai montanti di sostegno comprese le saette di controventatura; i pannelli in lamiera zincata ondulata fissati alla struttura di sostegno, la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo o riparando le parti non più idonee; la rimozione, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Il tutto realizzato a perfetta regola d'arte. Tutti i materiali costituenti la recinzione sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo della recinzione provvisoria. Valutato a metro quadrato di pannello posto in opera, per l'intera durata dei lavori, al fine di garantire la sicurezza del luogo di lavoro							
		51,00	15,00		2,000	1'530,00		
	SOMMANO m²					1'530,00	28,14	43'054,20
16 PF.0014.000 3.0002 SAR23_P.F.0 014.0003.000	Recinzione provvisoria realizzata con pannelli di legno, a incollaggio fenolico, sorretti da morali e sottomisure, rispondente alle indicazioni contenute nel regolamento edilizio comunale, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per tutta la durata dei lavori; i montanti di sostegno dei pannelli delle dimensioni non inferiori a cm 10 x 10; l'infissione dei montanti nel terreno o incastrati in adeguata base di appoggio; le tavole sottomisure poste sul basso, in sommità ed al centro del pannello, inchiodate o avvitate al pannello medesimo e ai montanti di sostegno comprese le saette di controventatura; i pannelli in legno aventi spessore non inferiore a cm 2,5; compresa la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo o riparando le parti non più idonee; la rimozione, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Il tutto realizzato a perfetta regola d'arte. Tutti i materiali costituenti la recinzione sono e restano di proprietà dell'impresa E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo della recinzione provvisoria. Misurata a metro quadrato di pannello posto in opera, per l'intera durata dei lavori, al							
	A RIPORTARE							147'949,32

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							147'949,32
	fine di garantire la sicurezza del luogo di lavoro.	51,00	15,00		2,000	1'530,00		
	SOMMANO m²					1'530,00	39,66	60'679,80
17 PF.0014.000 3.0003 SAR23_PF.0 014.0003.000 3	Cancello in pannelli di lamiera zincata ondulata per recinzione cantiere costituito da adeguata cornice e rinforzi, fornito e posto in opera. Compresi: l'uso per tutta la durata dei lavori; la collocazione in opera delle colonne in ferro costituite da profilati delle dimensioni di mm 150 x 150, opportunamente verniciati; le ante opportunamente assemblate in cornici perimetrali e rinforzi costituiti da diagonali realizzate con profilati di dimensioni non inferiori a mm 50 x 50 opportunamente verniciati; le opere da fabbro e la ferramenta necessarie; il sistema di fermo delle ante sia in posizione di massima apertura che di chiusura; la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo o riparando le parti non più idonee; la rimozione, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Tutti i materiali costituenti il cancello sono e restano di proprietà dell'impresa. Il tutto realizzato a perfetta regola d'arte. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del cancello. Valutato a metro quadrato di cancello posto in opera, per mese o frazione di mese.	40,00	4,00		2,000	320,00		
	SOMMANO m²					320,00	46,77	14'966,40
18 PF.0014.000 3.0005 SAR23_PF.0 014.0003.000 5	Recinzione eseguita con rete metallica, maglia 50 x 50 mm, in filo di ferro zincato, diametro 2 mm, di altezza 2 m ancorata a pali di sostegno in profilato metallico a T, sez. 50 mm, compreso noleggio del materiale per tutta la durata dei lavori, legature, controventature, blocchetto di fondazione in magrone di calcestruzzo e doppio ordine di filo spinato	51,00	60,00		2,000	6'120,00		
	SOMMANO m²					6'120,00	18,64	114'076,80
19 PF.0014.000 3.0006 SAR23_PF.0 014.0003.000 6	Recinzione realizzata con rete in polietilene alta densità, peso 240 g/mq, resistente ai raggi ultravioletti, indeformabile, colore arancio, sostenuta da appositi paletti di sostegno in ferro zincato fissati nel terreno a distanza di 1 m: a) altezza 1,00 m, costo di utilizzo dei materiali per tutta la durata dei lavori	51,00	100,00		1,000	5'100,00		
	SOMMANO m					5'100,00	2,86	14'586,00
20 PF.0014.000 3.0007 SAR23_PF.0 014.0003.000 7	Delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose realizzata mediante transenne modulari costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento: a) modulo di altezza pari a 1100 mm e lunghezza pari a 2000 mm; costo di utilizzo del materiale per un mese (par.ug.=10*12*51*3)	18360,00				18'360,00		
	SOMMANO cad.					18'360,00	1,38	25'336,80
21 PF.0014.000 4.0002 SAR23_PF.0 014.0004.000 2	Trasporto in cantiere, posizionamento e rimozione di monoblocco prefabbricato con pannelli di tamponatura strutturali, compreso allacciamenti alle reti di servizi					40,00		
	SOMMANO cad.					40,00	330,34	13'213,60
22	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio							
	A R I P O R T A R E							390'808,72

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							390'808,72
PF.0014.000 4.0004 SAR23_PF.0 014.0004.000 4	zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich da 50 mm, con due lamiere d'acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguento, pavimenti in lastre di legno truciolare idrofugo con piano di calpestio in piastrelle di ceramica, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico canalizzato rispondente alla L. 46/90 e s.m.i., interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazioni e scatole in materiale termoplastico autoestinguento; costo di utilizzo della soluzione per un mese: b) soluzione composta da due vasi completi di cassetta di scarico (in cabine separate con finestrino a vasistas), due piatti doccia (in cabine separate con finestrino a vasistas), un lavabo con rubinetterie e uno scaldabagno da 80 l per produzione di acqua calda, due finestre a vasistas e un portoncino di ingresso semivetrato, dimensioni 3600x2400 mm					40,00		
	SOMMANO cad.					40,00	190,21	7'608,40
23 PF.0014.000 4.0007 SAR23_PF.0 014.0004.000 7	Costo di utilizzo, per la salute e l'igiene dei lavoratori, di bagno chimico portatile costruito in polietilene ad alta densità, privo di parti significative metalliche. Da utilizzare in luoghi dove non è presente la rete pubblica fognaria. Illuminazione interna del vano naturale tramite tetto traslucido. Le superfici interne ed esterne del servizio igienico devono permettere una veloce e pratica pulizia. Deve essere garantita una efficace ventilazione naturale e un sistema semplice di pompaggio dei liquami. Il bagno deve essere dotato di 2 serbatoi separati, uno per la raccolta liquami e l'altro per il contenimento dell'acqua pulita necessaria per il risciacquo del wc, azionabile tramite pedale a pressione posto sulla pedana del box. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza e l'igiene dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; l'uso dell'autogru' per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Dimensioni esterne massime m 1,10 x 1,10 x 2,30 circa. Il bagno chimico ed i relativi accessori sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del box chimico portatile. Misurato al mese o frazione di mese per assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori. Bagno chimico portatile, per il primo mese o frazione.					50,00		
	SOMMANO cad.					50,00	292,70	14'635,00
24 PF.0014.000 5.0002 SAR23_PF.0 014.0005.000 2	Cassette in ABS complete di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 28/7/1958 integrate con il D.Lgs. 81/2008.; da valutarsi come costo di utilizzo mensile del dispositivo comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi: b) cassetta, dimensioni 44,5 x 32 x 15 cm, completa di presidi secondo DM 15/07/03 n. 388 2 cassette per ogni sito per ogni anno (2*51*3) *(par.ug.=2*51*3)	306,00				306,00		
	SOMMANO cad.					306,00	8,58	2'625,48
25 PF.0014.000 6.0001 NV_Sicurezza a_PF.01	Costo per l'esecuzione di: indagini ispettive e di controllo, riunioni di coordinamento, eseguite dal RSPP dell'Impresa, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del DUVRI con verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori							
	A RIPORTARE							415'677,60

